

*Associazione sportiva dilettantistica
PENTATHLON MODERNO MODENA*



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
ai sensi degli artt. 17, 28, 29 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

*sede: PALESTRA COMUNALE SAN FAUSTINO
via S.Faustino, 113*

Data, 20/09/2023

Firma



PRESIDENTE: PIER PAOLO ALESSANDRO

RSPP: autonominato Pier Paolo Alessandro

Medico Competente: non previsto e non nominato

RLS/RLST: non eletto

**Documento di valutazione dei rischi elaborato sulla base delle
istruzioni di compilazione previste dal D.M D.Lgs. 81/08 e s.m.i.**

Sommario

1.	DESCRIZIONE GENERALE DELL'ASSOCIAZIONE	2
2.	SISTEMA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE	2
3.	FINALITA' E STRUTTURA DEL PRESENTE DOCUMENTO	3
4.	ORGANIGRAMMA DELL'ASSOCIAZIONE:.....	4
5.	ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA	4
6.	SERVIZIO DI PROTEZIONE E PREVENZIONE.....	4
7.	DESCRIZIONE GENERALE DELL'IMPIANTO IN USO	6
8.	CRITERI E PROCEDURE	7
9.	PARAMETRI DI VALUTAZIONE	8
10.	ATTIVITA' SVOLTE E MANSIONI	15
11.	RISULTATI COMPLESSIVI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	20
12.	FORMAZIONE - INFORMAZIONE	21
13.	PIANO DI EMERGENZA: PROCEDURE GENERALI	22

1. DESCRIZIONE GENERALE DELL'ASSOCIAZIONE

DATI ASSOCIAZIONE

- Ragione sociale associazione sportiva dilettantistica Pentathlon Moderno Modena
- Codice ATECO 855100
- Nominativo del Legale Rappresentante Pier Paolo Alessandro
- Indirizzo della sede legale via S.Faustino 113, 41124 Modena

2. SISTEMA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA AI SENSI DEL D.LGS. 9 APRILE 2008 N. 81

- Nominativo del PRESIDENTE dell'Associazione Pier Paolo Alessandro autonomato RSPP
- Nominativi degli addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi (preposti):
 - Elisabetta Romani,
 - Simone Cavicchioli,
 - Chiara Bicchielli,
 - Richard Ferrari

- Nominativi degli addetti al Servizio di Pronto Soccorso: Pier Paolo Alessandro, altro personale in formazione
- Nominativi degli addetti formati al BLS: Pier Paolo Alessandro, Elisabetta Romani, Nadia Patelli, Simone Cavicchioli, Richard Ferari
- Nominativi degli addetti al Servizio di Antincendio ed Evacuazione: personale in formazione
- Medico competente: non previsto e non nominato
- RLS/RLST: non eletto

PREMESSA

Il D.Lgs.81/08, che prescrive le misure per la tutela della salute per la sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro, si applica anche alle associazioni sportive dilettantistiche.

I presidenti delle associazioni sono tenuti, pertanto, ad attuare le misure di sicurezza previste dalla legislazione antinfortunistica.

Obblighi e compiti del personale:

Presidente:

soggetto titolare del rapporto di lavoro/collaborazione con il tecnico-lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'organizzazione dell'associazione, ha la responsabilità dell'associazione stessa, in collaborazione con il consiglio direttivo.

I presidenti di associazione devono quindi adottare le misure previste dalla legge o suggerite dall'opportuna cautela, per assicurare che le attività sportive avvengano in condizioni di sicurezza.

Preposto:

Coordinatori e responsabili di settore, sono indicati come preposti, sono coloro che sovrintendono, con funzioni di controllo e sorveglianza, con più ridotti poteri organizzativi e disciplinari, rispetto al presidente.

Possono essere identificati nella scuola media come preposti, secondo la definizione data,

Tecnico-Lavoratore

persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività inquadrabile come lavorativa nell'ambito dell'organizzazione dell'associazione sportiva, con o senza retribuzione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari.

Il Regolamento Interno comprende anche le norme da rispettare nello svolgimento delle attività e negli impianti di allenamento sia in gestione che in uso.

A seguito della valutazione dei rischi prescritta dal D.Lgs. 81/08, è stato elaborato il seguente documento che comprende le indicazioni previste all'art. 28 commi 1 e 2 del medesimo decreto.

Quanto contenuto nel presente documento deriva dalle verifiche effettuate su:

- *luoghi di lavoro;*
- *attrezzature, impianti e prodotti utilizzati;*
- *postazioni di lavoro;*
- *organizzazione del lavoro;*
- *mansioni svolte dal personale addetto;*

3. FINALITA' E STRUTTURA DEL PRESENTE DOCUMENTO

Scopo del presente elaborato è quello di fornire un documento che contenga:

- *una relazione generale sulla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute sul posto di lavoro, nella quale sono specificati i criteri adottati per l'elaborazione;*
- *l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione da attuare in conseguenza degli esiti della valutazione, nonché dei dispositivi di protezione individuale;*
- *il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, in conformità con quanto richiesto dall'art. 28, comma 2 lett. c), del D.Lgs. 81/08.*

Si è previsto pertanto di procedere a strutturare il Documento di Valutazione dei Rischi secondo il seguente schema:

Compiti	Responsabilità	Quadro normativo dei soggetti coinvolti
<ul style="list-style-type: none">• Valutazione dei rischi• Indicazioni delle misure di prevenzione e protezione	DDL	<ul style="list-style-type: none">• RSPP (artt 31,33,34 Dlgs 81/08)

<ul style="list-style-type: none"> Programma di attuazione Elaborazione ed aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi 		<ul style="list-style-type: none"> Preposti (art 19 Dlgs 81/08) Lavoratori (art 15 c1 letD Dlgs 81/08)
<ul style="list-style-type: none"> Attuazione e gestione del programma Verifica dell'attuazione del programma 	DDL	<ul style="list-style-type: none"> RSPP (artt 31,33,34 Dlgs 81/08) Preposti (art 19 Dlgs 81/08) Lavoratori (art 15 c1 letD Dlgs 81/08)

4. ORGANIGRAMMA DELL'ASSOCIAZIONE:

L'associazione è così strutturata come si evince dai verbali del consiglio direttivo

- presidente e consiglio direttivo
- coordinatori di settore
- tecnici
- consulenti
- soci

Persone presenti in associazione a vario titolo che possono essere presenti, sia equiparabili a lavoratori dipendenti che a lavoratori autonomi.

Mansione	Unità
Dirigenza	7
Dirigenza Amministrativa e di segreteria	3
Insegnamento ed educazione	15
Pulizia e sorveglianza	2
Minuta manutenzione	3
Soci atleti	200
Genitori	15
Altro :	0

5. ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA

Attività di lavoro svolte dal personale

L'attività svolta non è configurabile in un vero e proprio ciclo produttivo in quanto non viene effettuata alcuna produzione in senso letterale del termine.

Le attività di lavoro svolte dal personale della scuola, si prefigurano come attività di natura dilettantistica, rientrano nella collocazione delle seguenti aree:

- Area specifica di dirigenza e gestione;
- Area specifica d'insegnamento tecnico;
- Area specifica di supporto al funzionamento e gestione.

Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione

Il presidente dell'associazione, regolarmente formato con "corso di formazione per r.s.p.p. assunzione diretta per datori di lavoro" terminato in data 15/07/2019, ricopre l'incarico di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

6. SERVIZIO DI PROTEZIONE E PREVENZIONE

Sarà organizzato, se ritenuto necessario, un servizio di prevenzione e protezione interno i cui addetti frequenteranno specifici corsi di formazione adeguati alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro e relativi alle attività lavorative.

Tutti i lavoratori e tutti i frequentatori sono INFORMATI e FORMATI sul presente DVR e relativi strumenti di attuazione.

Figure che intervengono nella sicurezza aziendale e loro compiti

Le figure che intervengono nella gestione aziendale della sicurezza sono di seguito riportate e per ciascuna di questa sono riportati i compiti da assolvere in materia di sicurezza.

Il Servizio di Primo Soccorso (SPS)

In ogni sede, deve essere disponibile l'attrezzatura minima col materiale occorrente per il primo soccorso. Nelle sedi in gestione è previsto il DEFIBRILLATORE e almeno un addetto formato.

Il presidente dell'associazione designa gli addetti al Servizio di Pronto Soccorso, che riceveranno una specifica formazione, facendo in modo che almeno uno sia presente in ogni momento e sede di attività.

Gli addetti designati non possono rifiutare, se non per giustificato motivo.

I nomi degli addetti allo SPS sono affissi in bacheca societaria esono:

- Pier Paolo Alessandro
- Simone Cavicchioli
- Elisabetta Romani
- Richard Ferrari

- **Gestione del Primo soccorso (riepilogo sintetico)**

In caso di situazioni di pericolo di vita di persone presenti per qualunque ragione il personale seguirà il seguente protocollo:

1. garantisce la sicurezza
2. allerta del Servizio di Urgenza ed Emergenza Medica 118
3. allerta del responsabile del Servizio di Primo Soccorso
4. verifica delle attività basali della persona (respirazione, circolazione)
5. rimozione degli eventuali ostacoli alla respirazione
6. effettuazione se necessario di massaggio cardiaco e respirazione artificiale qualora sia in possesso di qualifica BLS

Il Servizio di Prevenzione Incendi (SPI)

Non previsto per la sede, in caso contrario il Presidente della a.s.d. designa i lavoratori incaricati di attuare il Servizio di Prevenzione Incendi, i quali debbono a tal fine ricevere una specifica formazione.

Gli addetti designati non possono rifiutare, se non per giustificato motivo.

I nomi degli addetti allo SPI, qualora previsti, sono affissi in bacheca societaria.

In ogni caso, anche se non in presenza di un SPI, è opportuno che l'RSPP e i preposti siano attivati soprattutto per:

- Sensibilizzare i lavoratori e gli allievi alla prevenzione degli incendi;
- Vigilare perché siano mantenute sgombre le vie di fuga predisposte nel piano d'Evacuazione Rapida in caso d'emergenza;
- Controllare l'efficienza delle uscite di sicurezza e delle porte resistenti al fuoco, e la condizione degli estintori e degli altri mezzi di lotta antincendio, segnalando eventuali manomissioni;
- Segnalare eventuali situazioni di pericolo d'incendio;
- Attuare le procedure per la segnalazione rapida dell'incendio, l'attivazione del sistema d'allarme e l'intervento dei VV.FF.;
- Mettere in opera, in caso di bisogno, i mezzi di lotta antincendio disponibili, ed in particolare gli estintori portatili per il primo intervento contro i principi d'incendio.

Le strutture di emergenza della sede vengono regolarmente controllate dalla ditta incaricata e i controlli registrati su apposito registro presente in segreteria.

Il medico competente

Nell'associazione non sono presenti attività lavorative che comportino l'effettuazione dei controlli sanitari ai sensi del DPR 303/56 o che esponano ad agenti cancerogeni o biologici, né lavorazioni che richiedano una significativa movimentazione di carichi rispetto agli "Elementi di riferimento" contenuti nell'allegato XXXIII del D.Lgs. 81/08.

È stato inoltre escluso il superamento degli 80 dBA di LEP sulla per un periodo significativo alla creazione di danni per gli istruttori. L'art. 173, comma 1 lett. c), del D.Lgs. 81/08, inoltre, definisce lavoratore colui che "utilizza un'attrezzatura munita di videoterminali, in modo sistematico od abituale, per venti ore settimanali, dedotte le interruzioni di cui all'art. 175".

Allo stato attuale nessun collaboratore rientra in tale disposto.

A seguito delle precedenti valutazioni non è stato nominato il medico competente.

Le suddette condizioni saranno comunque nuovamente valutate durante il riesame periodico del presente documento al fine di verificare la necessità o meno della sorveglianza sanitaria.

Gli addetti alle emergenze sono designati dal Presidente dell'associazione in ottemperanza a quanto richiesto dall'art. 18, comma 1 lett. b) e h), del D.Lgs. 81/08.

I lavoratori così individuati sono incaricati di attuare le misure di prevenzione incendi, di evacuazione della palestra e degli allievi in caso di pericolo grave ed immediato e di pronto soccorso.

Si dispone quindi di formare una squadra di addetti composta da personale informato e formato.

Addetti alla Gestione delle Emergenze (riepilogo sintetico)

In caso di emergenza il personale dovrà seguire le seguenti linee guida:

1. evacuazione di tutte le persone all'interno della struttura.
2. Le vie di fuga sono chiaramente identificabili
3. allerta del sistema di gestione delle emergenze: 115 Vigili del fuoco, 118 Servizio di Urgenza ed Emergenza Medica
4. spegnimento per quanto possibile degli impianti che potrebbero peggiorare l'evoluzione della situazione di emergenza: impianto del gas, impianto elettrico.
5. abbandono dell'edificio

7. DESCRIZIONE GENERALE DELL'IMPIANTO IN USO

Denominazione: Palestra Comunale San Faustino

Sede: Modena, via S.Faustino, 113

Proprietà: Comune di Modena

Gestione: a.s.d. Pentathlon Modena – attraverso manifestazione d'interesse pubblica

Analisi della documentazione e delle certificazioni in possesso dell'Associazione

N°	Documento	Esistente SI	Esistente NO	NOTE
1	Planimetria con destinazione d'uso dei locali	X		
2	Certificato agibilità (idoneità statica e igienico sanitaria)		X	Richiesta al comune in data 30/10/2013
3	Certificato conformità impianto elettrico		X	Richiesta al comune in data 30/10/2013
4	Certificato Prevenzione Incendi		X	Richiesta al comune in data 30/10/2013
5	Denuncia impianto di terra		X	Richiesta al comune in data 30/10/2013
6	Verifiche periodiche impianto di terra		X	Richiesta al comune in data 30/10/2013
7	Denuncia impianto protezione scariche atmosferiche		X	Richiesta al comune in data 30/10/2013
8	Verifiche periodiche impianto protezione scariche atmosferiche		X	Richiesta al comune in data 30/10/2013
9	Omologazioni ex ISPESL Centrali termiche		X	Richiesta al comune in data 30/10/2013
10	Centrali termiche : libretto di collaudo e verifica annuale		X	Richiesta al comune in data 30/10/2013
11	Contratto di manutenzione e verifica Estintori	X		
12	Registro Antincendio	X		

13	Registro Infortuni			non si sono mai verificati
14	Schede di Sicurezza dei Prodotti Chimici	X		
15	Piano di Emergenza	X		
16	Dichiarazioni di conformità delle macchine	x		
17	Libretti d'uso manutenzione delle macchine	X		
18	Nomina RSPP, Preposti, addetti al primo soccorso, addetti all'antincendio	X		Verbale consiglio direttivo 20/09/2020

8. CRITERI E PROCEDURE

Per la valutazione dei rischi nelle attività lavorative si fa riferimento, al **D.Lgs. 81/08 e s.m.i.**

In linea generale, i Rischi lavorativi presenti negli ambienti di lavoro, in conseguenza dello svolgimento delle attività lavorative, possono essere divisi in tre grandi categorie:

A RISCHI PER LA SICUREZZA DOVUTI A:

(rischi di natura infortunistica)

- Strutture
- Macchine
- Impianti Elettrici
- Sostanze pericolose
- Incendio-esplosioni

B RISCHI PER LA SALUTE DOVUTI A:

(rischi di natura igienico-ambientale)

- Agenti Chimici
- Agenti Fisici
- Agenti Biologici

C RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DOVUTI A:

(rischi di tipo cosiddetto trasversale)

- Organizzazione del lavoro
- Fattori psicologici
- Fattori ergonomici
- Condizioni di lavoro difficili

L'identificazione dei pericoli presenti nei vari posti di lavoro è stata condotta, pertanto, facendo riferimento ad un elenco standardizzato che identifica, nello specifico, 11 fattori di rischio:

a) luoghi di lavoro

b) elettricità

c) attrezzature da lavoro

d) incendio ed esplosione

e) agenti chimici e biologici

f) microclima

g) illuminazione

h) agenti fisici (rumore, vibrazioni ecc)

j) videoterminali

k) movimentazione manuale dei carichi

l) rischi psico-sociali (stress lavoro-correlato)

Verranno inoltre presi in considerazione i rischi per la salute e sicurezza riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi.

Per quanto riguarda il **rischio biologico**, l'associazione, a nostro parere, non risulta essere inclusa nell'elenco delle attività lavorative che possono comportare la presenza di agenti biologici di cui all'allegato XLIV del D.Lgs. 81/08.

La valutazione così condotta non esclude la presenza di altri pericoli con il conseguente adeguamento della stessa alle situazioni specifiche.

A tale riguardo si ritiene opportuno riportare, per un'uniforme comprensione dei termini usati, le definizioni di "pericolo", "rischio" e "valutazione del rischio":

PERICOLO: *proprietà intrinseca di una determinata entità (es. materiali o attrezzature di lavoro, metodi e pratiche di lavoro) avente il potenziale di causare danni.*

RISCHIO: *probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego e/o esposizione, nonché dimensioni possibili del danno stesso.*

VALUTAZIONE DEI RISCHI: *procedimento di valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, nell'espletamento delle loro mansioni, derivante dalle circostanze del verificarsi di un pericolo sul luogo di lavoro*

9. PARAMETRI DI VALUTAZIONE

La valutazione dei rischi deve tendere verso la massima semplificazione, per evitare impostazioni troppo complesse e di difficile interpretazione.

A questo proposito si ritiene che la valutazione diretta sia quella che prevede una stima di entità e possibilità di accadimento del danno suddivisa in 4 livelli al massimo.

SCALA DELLE PROBABILITA' (P)

4 ALTAMENTE PROBABILE

Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori.
Si sono già verificati danni simili per la mancanza rilevata nella stessa Azienda, o in situazioni operative simili (dati infortuni o malattie professionali dell'Azienda, della ASL, dell'ISPESL, ecc.)
Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Azienda

3 PROBABILE

La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto.
Sono noti episodi in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno.
Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda.

2 POCO PROBABILE

La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi.
Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi.
Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa.

1 IMPROBABILE

La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti.
Non sono noti episodi già verificatisi.
Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità.

SCALA DELL'ENTITA' DEL DANNO (D)

4 GRAVISSIMO

Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale.
Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.

3 GRAVE

Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti invalidità parziale.
Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti.

2 MEDIO

Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile.

Esposizione cronica con effetti reversibili.

1 LIEVE

Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile.

Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.

Matrice di valutazione del rischio (R = P x D) e "Peso del Rischio".

Il "Peso del Rischio" indica un valore che serve ad identificare **univocamente** un valore all'interno della matrice del rischio (P x D). Questo per diversificare i valori del rischio ambigui; ad esempio, un rischio 4 può essere da (Px D) 4x1 o 1x4 con evidente diverso significato.

L'idea è quella di assegnare ad ogni posizione della matrice valori diversi (compresi tra 0,1 e 1) che moltiplicati per i valori normali del rischio corrispondente a quella determinata posizione forniscano il valore del *rischio pesato*.

Quindi una rappresentazione lineare del valore del rischio.

Moltiplicatore del rischio x Valori normali del rischio = Valori pesati del rischio

A questo punto la valutazione numerica del rischio permette di identificare una scala di priorità degli interventi (ved. paragrafo "schede di valutazione dei rischi"), ad esempio:

R > 8 Azioni correttive indilazionabili

4 <= R <= 8 Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza

1 < R < 4 Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve – medio termine

R <= 1 Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

In base alla valutazione del rischio effettuata, le misure di prevenzione e protezione per le varie tipologie di rischio sono le seguenti:

Per R <= 1 Azioni migliorative da valutare o in fase di programmazione

- **Rischio Nullo:** Nessuna Misura immediata, quindi

Per 1 < R < 4 Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve – medio termine

- **Rischio Basso:** Valutazione della situazione che ha portato al raggiungimento del livello potenziale di danno in **riunioni di formazione specifica** per i dipendenti esposti al rischio medesimo, adozione di tutte le misure ritenute idonee per evitare il ripetersi della situazione di rischio.

Per 4 <= R <= 8 Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza

- **Rischio Medio:** Elaborazione di un documento che descriva dettagliatamente le situazioni nelle quali si è raggiunto il livello potenziale di rischio di cui si sia a conoscenza e di tutte le misure atte ad impedirne il raggiungimento.

Per R > 8 Azioni correttive indilazionabili

Rischio Alto: Elaborazione di un documento che descriva dettagliatamente gli eventi dannosi verificatesi e gli interventi necessari per ridurre o eliminare il rischio connesso, almeno una riunione formativa all'anno per tutto il personale esposto con una esercitazione pratica che dimostri l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità manuali necessarie per ridurre o eliminare il rischio in oggetto.

a) luoghi di lavoro

	Descrizione	Rischio	Misure Prevenzione e Protezione
Ambienti	Le pareti dei locali risultano a tinta chiara I locali risultano ben difesi contro gli agenti atmosferici, e provvisti di un isolamento termico e acustico sufficiente; sono ben asciutti e ben difesi contro l'umidità; possiedono superfici di pavimenti, pareti e soffitti tali da poter essere pulite e deterse. Risultano di altezza e cubatura idonea	Molto Basso	

Pavimenti	I pavimenti non presentano buche o sporgenze pericolose e risultano essere in condizioni tali da rendere sicuro il transito I pavimenti ed i passaggi sono mantenuti sgombri da materiali tali condizioni sono mantenute anche durante le fasi di Pulizia	Molto Basso	Idonea Formazione del personale
Igiene del luogo di lavoro	I locali di lavoro sono soggetti a pulizia periodica fuori l'orario di lavoro, per quanto possibile, in modo da ridurre al minimo il sollevamento della polvere. Nelle adiacenze dei locali di lavoro e delle loro dipendenze non vi sono depositi di immondizie o di rifiuti o di altri materiali solidi o liquidi capaci di emanazioni insalubri	Medio	DPI Idonea Formazione del personale
Igiene del luogo di lavoro	Le installazioni e gli arredi, gli spogliatoi, bagni, sono mantenuti in stato di scrupolosa pulizia	Medio	DPI Idonea Formazione del personale
Ostacoli, dislivelli, elementi sospesi	Gli ostacoli risultano adeguatamente segnalati I posti di lavoro e le vie di passaggio risultano difesi contro la caduta o l'investimento di materiali	Molto Basso	Idonea Formazione del personale
Area esterna	I posti di lavoro e le vie di passaggio risultano difesi contro la caduta o l'investimento. I posti di lavoro, le vie di circolazione o gli altri luoghi o impianti all'aperto sono concepiti in modo tale che la circolazione dei pedoni e dei veicoli può avvenire in modo sicuro. La pavimentazione del campo esterno può presentare zone scivolose per la presenza di brecciolino.	Medio	Idonea Formazione del personale
Stabilità e solidità	Gli edifici che ospitano i luoghi di lavoro, o qualunque altra opera e struttura presente nel luogo di lavoro, sono stabili e possiedono una solidità corrispondente al loro tipo d'impiego ed alle caratteristiche ambientali	Molto Basso	
Porte e portoni	Le porte dei locali di lavoro, per numero, dimensioni, posizione, materiali e di realizzazione, consentono una rapida uscita delle persone e possono essere agevolmente apribili dall'interno durante il lavoro	Molto Basso	
Finestre ed aperture	Le finestre possono essere aperte, chiuse, regolate dai lavoratori. Non presentano pericoli per i fruitori dell'impianto. Le finestre consentano la pulizia senza per i lavoratori che effettuano tale lavoro nonchè per i lavoratori presenti nell'edificio ed intorno ad esso.	Medio	DPI Idonea Formazione del personale
Spogliatoi	Sono presenti gli spogliatoi a servizio delle attività di educazione fisica e degli istruttori. Lo spogliatoio risulta distinto fra i due sessi e convenientemente arredato. Lo spogliatoio ha capacità sufficiente, risulta vicino al locale palestra ed è aerato, illuminato, ben difeso dalle intemperie, riscaldato durante la stagione fredda, muniti di panche.	Medio	DPI Idonea Formazione del personale
Gabinetti e lavabi	Sono presenti bagni e lavabo a servizio delle attività di educazione fisica e degli istruttori, con acqua corrente anche calda, dotati di mezzi detergenti e per asciugarsi. I gabinetti risultano separati per uomini e donne.	Medio	DPI Idonea Formazione del personale

b) elettricità

	Descrizione	Rischio	Misure Prevenzione e Protezione
Rischio elettrico: apparecchiature a basso voltaggio	Le apparecchiature sono conformi alla normativa di sicurezza e il loro uso è regolamentato	Molto basso	

Rischio elettrico: apparecchiature a tensione di rete	Le apparecchiature sono conformi alla normativa di sicurezza e il loro uso è regolamentato	Basso	Idonea Formazione del personale
---	--	-------	---------------------------------------

Manutenzione degli impianti

Ai sensi del D.M. 37/2008 e come previsto dalla "Procedura per l'acquisto, l'uso, la manutenzione di attrezzature, macchine o impianti", gli impianti, i sistemi ed i dispositivi elettrici saranno oggetto di regolare manutenzione periodica così come prescritto dall'art. 15 comma 1 lettera z).

Eventuali difetti che possano pregiudicare la sicurezza e la salute dei lavoratori verranno eliminati quanto più rapidamente possibile.

Sorveglianza degli impianti

Le lampade di emergenza e gli interruttori differenziali sono regolarmente controllati da apposita ditta esterna che provvederà alla compilazione del *REGISTRO ANTINCENDIO* appositamente redatto.

Inoltre L'RSPP e i preposti avranno cura di controllare periodicamente il funzionamento

Verifiche periodiche

Come predisposto dall'Amministrazione Comunale, proprietaria dell'impianto, con apposito contratto con ditta esterna.

c) attrezzature da lavoro

	Descrizione	Rischio	Misure Prevenzione e Protezione
Lavori in quota	Vengono effettuati esclusivamente per la manutenzione delle linee da schermo e la pulizia dei vetri.	Medio	DPI Idonea Formazione del personale
Rischio derivante dall'utilizzo di attrezzature di lavoro fisse	Le attrezzature di lavoro sono di nuova installazione e sono marcate CE, risultano dunque garantite dal punto di vista della rispondenza alle norme e sono provviste di apposita dichiarazione di conformità. Tutto il personale interessato è istruito all'uso, è stato edotto in merito agli obblighi di provvedere alla regolare manutenzione.	Basso	Idonea Formazione del personale
Rischio derivante dall'utilizzo di attrezzature sportive specifiche	Spade, fioretti, sciabole e vestiari vari sono omologati CE e rispondenti alle certificazioni di sicurezza della FIS. Le pistole laser, sono omologati CE e rispondenti alle certificazioni di sicurezza della FIPM. Altri attrezzi e piccoli attrezzi di uso comune sono certificati dall'atto di acquisto.	Medio	DPI Idonea Formazione del personale

Il preposto in merito agli obblighi di consultazione per ogni e qualsiasi informazione dovrà:

- assistere alla installazione,
- vigilare in merito all'uso corretto delle attrezzature,
- vietare l'uso se l'attrezzatura mostra problemi inerenti al suo uso in sicurezza,
- riferire al Datore di Lavoro di ogni e qualsiasi problematica riscontrata.

Verrà curata la tenuta e l'aggiornamento del registro di controllo delle attrezzature di lavoro per le quali lo stesso è previsto.

Per le attrezzature di lavoro la cui sicurezza dipende dalle condizioni di installazione si provvederà a che le stesse vengano sottoposte a un controllo iniziale (dopo l'installazione e prima della messa in esercizio) e ad un controllo dopo ogni eventuale successivo montaggio, al fine di assicurarne l'installazione corretta e il buon funzionamento.

I controlli, volti ad assicurare il buono stato di conservazione e l'efficienza a fini di sicurezza delle attrezzature di lavoro e saranno effettuati da persona competente.

d) incendio ed esplosione

	<i>Descrizione</i>	<i>Rischio</i>	<i>Misure Prevenzione e Protezione</i>
Rischio derivante da atmosfere esplosive	Sono da escludere ambienti o zone in cui sono presenti o possono formarsi atmosfere esplosive.	Molto basso	
Rischio Incendi Materiale infiammabile	la collocazione del materiale infiammabile è stata valutata in relazione alla quantità dello stesso e alla sua vicinanza ad attrezzature o quadri elettrici, alla caldaia, condizionatore all'uso eventuale di fiamme libere. A tutto il personale è stato fatto espresso divieto di fumare e altresì di impedire che altri fumino.	Medio	DPI Idonea Formazione del personale

VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO

Per la valutazione del rischio incendio si deve innanzitutto considerare l'associazione a rischio basso.

Individuazione delle fonti di pericolo

Sono stati, innanzi tutto, individuati i materiali combustibili presenti nelle seguenti aree:

- Uffici
- palestra
- ripostiglio, cantina
- centrale termica

IDENTIFICAZIONE DEI SOGGETTI ESPOSTI

I soggetti esposti al pericolo d'incendio sono gli istruttori, gli allievi, il personale dell'associazione, e l'eventuale presenza di persone esterne presente negli edifici (genitori o comuni cittadini chiedenti informazioni).

Eliminazione o riduzione dei pericoli

Per l'eliminazione o riduzione dei pericoli si è proceduto nei seguenti ambiti:

- *Materiali combustibili* (Per quanto riguarda i materiali combustibili si ritiene che non sia possibile ridurre la fonte di pericolo da incendio in quanto i materiali combustibili presenti sono esclusivamente quelli utilizzati per il funzionamento della caldaia a gas).
- *Fonti di innesco* (non ve ne sono, non si ritiene necessaria alcuna azione).
- *Presenza nel luogo di lavoro di persone esposte a rischi* (Si ritiene che non sia possibile ridurre il numero, in quanto tale gruppo è costituito da dipendenti/collaboratori, allievi oltre agli eventuali genitori, fornitori e/o visitatori).
- *Procedure di gestione* (Si è ritenuto non necessario provvedere alla redazione di apposita procedura per la verifica periodica anche se RSPP e i collaboratori preposti vigileranno sulla eventuali situazioni anomale) per la gestione dell'emergenza apposita procedura è stata redatta.

MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE (PER TUTTI I LUOGHI DI LAVORO)

Affissione in modo evidente

- della planimetria dell'edificio con il percorso specifico da seguire dal punto in cui si sta visionando la piantina (orientata nel senso dell'esodo) fino all'uscita di sicurezza (ingresso principale),
- i comportamenti da tenere in caso di emergenza,
- l'elenco degli addetti alla lotta antincendio
- l'elenco dei numeri telefonici utili

Installazione di estintori a polvere e CO2 sottoposti a controlli periodici da parte della ditta fornitrice

Piano di Emergenza, del quale una copia verrà conservata in ciascun plesso, comprendente le procedure di prevenzione e operative in relazione anche al rischio di incendio.

Dalla valutazione del RISCHIO INCENDIO effettuata si rileva:

- la presenza di rischio BASSO per tutti i fruitori dell'impianto.

Sono da escludere ambienti o zone in cui sono presenti o possono formarsi atmosfere esplosive.

e) agenti chimici e biologici

<i>agenti chimici</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Rischio</i>	<i>Misure Prevenzione e Protezione</i>
Rischio derivante da sostanze pericolose Agenti chimici	Durante le attività svolte sono utilizzati i comuni prodotti per la pulizia e la sanificazione dei locali, non eliminabili in quanto assolutamente necessari.	Medio	DPI/Idonea Formazione del personale
Rischio derivante biologici Generici	Possibile esposizione ad inalazione di virus stagionali per la frequenza di portatori di malattie trasmissibili per via aerea tra i soggetti scolastici, detta situazione è uguale o lievemente superiore rispetto alla frequenza nella popolazione generale	Medio	DPI/Idonea Formazione del personale

Informazioni sulla salute e sulla sicurezza delle sostanze chimiche utilizzate

Le informazioni sulla salute e sulla sicurezza delle sostanze chimiche utilizzate sono state desunte dalle schede di sicurezza, predisposte ai sensi del D.Lgs. 52/97 e 65/03, dai rispettivi produttori.

Sulla base dell'analisi del rischio chimico effettuato si è valutato che esso non supera il livello di *irrilevante per la salute e basso per la sicurezza*; e quindi non è necessario sottoporre il personale a sorveglianza sanitaria

Il personale è stato reso edotto del divieto di mangiare, bere e fumare in prossimità delle zone in cui si maneggiano, conservano, utilizzano delle sostanze chimiche (detergenti, detersivi, alcoolici ecc)

Per quanto riguarda il **rischio biologico**, l'associazione delle attività lavorative che possono comportare la presenza di agenti biologici di cui all'allegato XLIV del D.Lgs. 81/08.

Non vengono quindi utilizzati prodotti fonte di rischio biologico.

Non è da escludere che durante lo svolgimento dell'attività sportive, ed in particolar modo quella didattica (insegnamento), il docente potrebbe trovarsi in contatto con agenti biologici di tipo infettivo derivanti da patologie da raffreddamento o similari, in particolari periodi dell'anno, essendo gli ambienti caratterizzati da un certo grado di affollamento.

f) microclima

	<i>Descrizione</i>	<i>Rischio</i>	<i>Misure Prevenzione e Protezione</i>
	Le apparecchiature che sono impiegate per il condizionamento delle condizioni ambientali di vita e di lavoro (centrale termica, ecc) sono conformi alla normativa di sicurezza e il loro uso è regolamentato	Molto basso	

Impianti di condizionamento dell'aria o di ventilazione meccanica

Risultano presenti delle unità di condizionamento dell'aria la cui installazione è effettuata in modo che i lavoratori non siano esposti a correnti d'aria fastidiosa (Allegato IV - Paragrafo 1.9.1.3).

Tali unità sono sottoposte periodicamente a controlli, manutenzione, pulizia e sanificazione per la tutela della salute dei lavoratori

Temperatura dei locali di lavoro

Su progetto è stato realizzato l'impianto termico del fabbricato, quindi corrispondente alle esigenze

Tale impianto garantisce, durante la stagione fredda, una temperatura dei locali compresa tra 18/22 °C.

g) illuminazione

	<i>Descrizione</i>	<i>Rischio</i>	<i>Misure Prevenzione e Protezione</i>

	Tutti i locali hanno un livello di illuminazione adeguato e nei luoghi di lavoro è realizzato uno stretto rapporto di integrazione dell'illuminazione naturale con quella artificiale; Le apparecchiature sono conformi alla normativa di sicurezza	Molto basso	
--	--	-------------	--

illuminazione ed aerazione naturale dei locali e degli ambienti di lavoro

Nei locali e degli ambienti chiusi i lavoratori dispongono di sufficiente aria salubre (Allegato IV - Paragrafo 1.9.1.1) nonché di luce naturale (Allegato IV – Paragrafo 1.10.1) ottenuta tramite finestrate.

Le superfici vetrate sono pulite periodicamente (Allegato IV - Paragrafo 1.10.4).

Impianti di illuminazione di emergenza

Le vie e le uscite di emergenza risultano dotate di un'illuminazione di sicurezza di intensità sufficiente a garantire 2 Lux sulle vie e 5 Lux sulle uscite di emergenza (Allegato IV - Paragrafo 1.5.11),

h) agenti fisici (rumore, vibrazioni ecc)

	Descrizione	Rischio	Misure Prevenzione e Protezione
Agenti fisici	Rumore sulla base di situazioni di lavoro, può fondatamente ritenersi che non vi siano superamenti dei valori consentiti, non si è quindi proceduto alla misurazione dei livelli di rumore e vibrazioni Campi elettromagnetici non vengono utilizzate. Radiazioni i lavoratori non sono esposti. Ultrasuoni o infrasuoni non vengono utilizzate.	Molto Basso	

j) videoterminali

	Descrizione	Rischio	Misure Prevenzione e Protezione
Lavoro al VDT	Non vi è continuità nelle mansioni svolte	Nulla	

Rischi per la vista e per gli occhi

Si è valutato il livello di abbagliamento o di riflessi molesti su ciascuna delle postazioni con VDT

k) movimentazione manuale dei carichi

	Descrizione	Rischio	Misure Prevenzione e Protezione
Movimentazione carichi e posture	Nel corso dell'attività non vengono effettuate movimentazioni manuali rilevanti; Tuttavia, la postura, sebbene rientri nella "ergonomia", può causare, se errata dolori cronici diffusi così come la predisposizione a traumi, infortuni, disturbi muscolari Quindi, non sono da sottovalutare atteggiamenti posturali non corretti, i quali possono essere individuati anche da occhi non esperti	Basso	Idonea Formazione del personale

l) rischi psico-sociali (stress lavoro-correlato)

	Descrizione	Rischio	Misure Prevenzione e Protezione
Stress Lavoro correlato	L'attività lavorativa è stata inoltre analizzata per quanto riguarda: <ul style="list-style-type: none"> il carico lavorativo 	Basso	

	<ul style="list-style-type: none"> • i fattori ambientali • la formazione e l'informazione per mansione • le assenze, i permessi, i ritardi, il turn over del personale • la flessibilità dell'orario lavorativo • la distribuzione delle mansioni 		
--	---	--	--

10. ATTIVITA' SVOLTE E MANSIONI

Ciclo lavorativo/attività: sportiva sede				
Fasi del ciclo di attività	Descrizione Fasi	Area/ Luogo di lavoro	Attrezzature di lavoro – macchine, apparecchi, utensili, ed impianti. Prodotti chimici	Misure Prevenzione e Protezione
A. motoria	L'istruttore deve essere in grado di gestire i gruppi, far eseguire a volte anche dimostrando esercizi ginnici differenziati a seconda dell'età degli allievi	palestra	Piccoli attrezzi ginnici	Idonea Formazione del personale Maggiore flessibilità nell'organizzazione del lavoro. Mantenimento di un buon livello di pulizie. Periodico controllo e pulizia delle attrezzature sportive utilizzate. La presenza attenta e costante del personale docente.
Fattori di rischio basso	<p>Rumore: il rischio è legato alle condizioni in cui si svolge l'attività didattica, in particolare al numero degli alunni presenti a lezione ed agli spazi a disposizione per lo svolgimento delle lezioni. Si manifestano situazioni di non-comfort e quindi tali da determinare affaticamento e diminuzione della capacità di attenzione; l'utilizzo di un alto tono della voce può provocare laringiti croniche.</p> <p>Attrezzature utilizzate: è possibile il rischio di urti, tagli e abrasioni; inoltre lo svolgimento di attività ginniche con attrezzi particolari. E' da rilevare inoltre che le attrezzature a disposizione potrebbero non essere idonee all'uso di utilizzo.</p> <p>Elementi taglienti: possibilità di rotture di attrezzature o parti d'arredo.</p> <p>Condizioni microclimatiche: si possono raramente verificare temperature nei locali troppo calde o troppo fredde, o, più frequentemente se le attività vengono svolte all'aperto, sbalzi sensibili da un ambiente all'altro.</p> <p>Comportamenti scorretti: Il comportamento corretto e prudente di ognuno è la migliore forma di prevenzione contro gli infortuni. Derivano da fatti involontari dovuti all'irruenza, al non rispetto delle regole, allo spazio limitato.</p> <p>Organizzazione del lavoro: la ripetitività delle attività, la scarsa possibilità di avanzamento di carriera nonché la scarsa valorizzazione dell'acquisizione della professionalità nel corso degli anni possono provocare situazioni di stress. Come la costante e continua vigilanza degli alunni nonché le modalità e la costanza dei rapporti interpersonali con questi.</p>			
B. scherma	Il maestro deve essere in grado di esercitare gli allievi, a seconda delle età all'uso delle armi spada, fioretto e sciabola, con attenzione specifica ai sistemi di protezione	Sala scherma	Piccoli attrezzi ginnici, Spade, fioretti	Idonea Formazione del personale Maggiore flessibilità nell'organizzazione del lavoro. Mantenimento di un buon livello di pulizie. Periodico controllo e pulizia delle attrezzature sportive utilizzate. Adeguate protezioni personali specifiche a norme CE e omologate FIS.
	<p>Rumore: il rischio è legato alle condizioni in cui si svolge l'attività didattica, in particolare al numero degli alunni presenti a lezione ed agli spazi a disposizione per lo svolgimento delle lezioni. Si manifestano situazioni di non-comfort e quindi tali da determinare affaticamento e diminuzione della capacità di attenzione; l'utilizzo di un alto tono della voce può provocare laringiti croniche.</p> <p>Attrezzature utilizzate: è possibile il rischio di urti, tagli e abrasioni; inoltre lo svolgimento di attività ginniche con attrezzi particolari. E' da rilevare inoltre che le attrezzature a disposizione potrebbero non essere idonee all'uso di utilizzo.</p> <p>Elementi taglienti: possibilità di rotture di attrezzature o parti d'arredo.</p> <p>Condizioni microclimatiche: si possono raramente verificare temperature nei locali troppo calde o troppo fredde, o, più frequentemente se le attività vengono svolte all'aperto, sbalzi sensibili da un ambiente all'altro.</p>			

	<p>Comportamenti scorretti: Il comportamento corretto e prudente di ognuno è la migliore forma di prevenzione contro gli infortuni. Derivano da fatti involontari dovuti all'irruenza, al non rispetto delle regole, allo spazio limitato.</p> <p>Organizzazione del lavoro: la ripetitività delle attività, la scarsa possibilità di avanzamento di carriera nonché la scarsa valorizzazione dell'acquisizione della professionalità nel corso degli anni possono provocare situazioni di stress. Come la costante e continua vigilanza degli alunni nonché le modalità e la costanza dei rapporti interpersonali con questi.</p> <p>Attrezzature specifiche da schermo: possibilità di colpi, anche forti, su tutto il corpo con spade e fioretti.</p> <p>Rischio di cadute e abrasioni su pedane, Rischio dovuto alla tipologia dello sport che prevede il duello.</p>			<p>Adeguate formazione anche degli allievi. La presenza attenta e costante del personale docente.</p>
C. Prep. atletica	L'allenatore deve essere in grado di proporre esercizi con piccoli attrezzi e macchine da lavoro, in funzione dell'età degli allievi	Sala pesi	Macchinari da palestra, piccoli attrezzi	<p>Idonea Formazione del personale. I depositi degli attrezzi devono essere idonei tenuti ordinatamente.</p>
Fattori di rischio medio	<p>Attrezzature utilizzate: è possibile il rischio di urti, tagli e abrasioni; inoltre lo svolgimento di attività ginniche con attrezzi particolari. E' da rilevare inoltre che le attrezzature a disposizione potrebbero non essere idonee all'uso di utilizzo.</p> <p>Elementi taglienti: possibilità di rotture di attrezzature o parti d'arredo.</p> <p>Condizioni microclimatiche: si possono raramente verificare temperature nei locali troppo calde o troppo fredde, o, più frequentemente se le attività vengono svolte all'aperto, sbalzi sensibili da un ambiente all'altro.</p> <p>Comportamenti scorretti: Il comportamento corretto e prudente di ognuno è la migliore forma di prevenzione contro gli infortuni. Derivano da fatti involontari dovuti all'irruenza, al non rispetto delle regole, allo spazio limitato.</p> <p>Organizzazione del lavoro: la ripetitività delle attività, la scarsa possibilità di avanzamento di carriera nonché la scarsa valorizzazione dell'acquisizione della professionalità nel corso degli anni possono provocare situazioni di stress. Come la costante e continua vigilanza degli alunni nonché le modalità e la costanza dei rapporti interpersonali con questi.</p>			<p>Dotare i locali di attrezzature idonee. Garantire condizioni microclimatiche con una corretta manutenzione dell'impianto. La presenza attenta e costante del personale docente. Corretta procedura nell'utilizzo delle macchine, evitare usi non adeguati.</p>
D. Tiro Laser	L'addestratore deve essere in grado di avviare giovani e meno giovani all'utilizzo delle pistole laser, con particolare attenzione alle norme di comportamento sulle linee di tiro	Area poligono	Pistole laser, bersagli, tavolini d'appoggio	<p>Idonea Formazione del personale. I depositi degli attrezzi devono essere idonei tenuti ordinatamente.</p>
Fattori di rischio Medio	<p>Comportamenti scorretti: Il comportamento corretto e prudente di ognuno è la migliore forma di prevenzione contro gli infortuni. Derivano da fatti involontari dovuti all'irruenza, al non rispetto delle regole, alla tipologia dell'attività.</p> <p>Attrezzature utilizzate: Pistole laser, devono essere controllate giornalmente prima e dopo l'utilizzo, per evitare malfunzionamenti con rischi intervento e manomissione.</p> <p>Regolamento di tiro: deve essere rispettato dagli allievi, che vengano opportunamente formati dall'istruttore. È necessario controllare che l'impugnatura dell'arma sia sempre rivolta verso la linea di tiro e vengano rispettati i comandi.</p> <p>Organizzazione del lavoro: la ripetitività delle attività, la scarsa possibilità di avanzamento di carriera nonché la scarsa valorizzazione dell'acquisizione della professionalità nel corso degli anni possono provocare situazioni di stress. Come la costante e continua vigilanza degli alunni nonché le modalità e la costanza dei rapporti interpersonali con questi.</p>			<p>Dotare i locali di attrezzature idonee. Garantire condizioni microclimatiche con una corretta manutenzione dell'impianto. La presenza attenta e costante del personale docente. Corretta procedura nell'utilizzo di bersagli e pistole laser.</p>

Ciclo lavorativo/attività: funzionamento sede

Fasi del ciclo di attività	Descrizione Fasi	Area/ Luogo di lavoro	Attrezzature di lavoro – macchine, apparecchi, utensili, ed impianti	Rischio	Misure Prevenzione e Protezione
E. Dirigenza con responsabilità sportiva	I dirigenti incaricati sono responsabili di segreteria, gestiscono l'organizzazione delle attività sportive, l'iscrizione dei soci alle competizioni, l'inserimento dei soci nel registro soci	ufficio	Pc, fotocopiatrice		Idonea Formazione del personale. Mantenimento di condizioni microclimatiche ed illuminotecniche idonee all'attività svolta.
Fattori di rischio Basso	<p>Rischio elettrico: è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche (computer, ecc.), per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro.</p> <p>Il rischio può essere legato anche alla disposizione non idonea dei cavi elettrici che può determinare un pericolo di tranciamento.</p> <p>UtENZE elettriche: il rischio è legato al numero di prese a disposizione; il problema ha una frequenza significativa nel caso in cui le prese vengano sovraccaricate.</p> <p>Rischio posturale: gli addetti ai videoterminali possono assumere posture non ergonomiche durante lo svolgimento del lavoro che possono portare a malattie a carico della colonna vertebrale.</p> <p>Condizioni microclimatiche: si possono raramente verificare temperature nei locali troppo calde o troppo fredde, sbalzi sensibili da un ambiente all'altro e, ancor più raramente, scarso ricambio di aria.</p> <p>Uso di videoterminali: rischio non previsto per scarso utilizzo.</p> <p>Organizzazione del lavoro: la ripetitività delle attività, la scarsa possibilità di avanzamento di carriera nonché la scarsa valorizzazione dell'acquisizione della professionalità nel corso degli anni possono provocare situazioni di stress. Come la costante e continua vigilanza degli alunni nonché le modalità e la costanza dei rapporti interpersonali con questi.</p>				Adeguamento degli spazi disponibili, e delle postazioni di lavoro. Prevedere intervalli di lavoro.
F. Piccole Manutenzioni attrezzature	<p>Per "piccole manutenzione" s'intendono tutte quelle attività volte al mantenimento dello stato di efficienza e sicurezza degli impianti e delle attrezzature presenti nell'impianto.</p> <p>Comprese le attrezzature specifiche per il tiro e la scherma, anche di proprietà degli allievi.</p>	Sala schermo, sala pesi, area tiro laser (interna ed esterna),	Piccoli attrezzi di ordinaria manutenzione		DPI. Idonea Formazione del personale. Controllo e verifica delle competenze richieste allo svolgimento delle mansioni richieste, attraverso formazione interna ed eventuali corsi predisposti dalle FSN.
Fattori di rischio Medio	<p>Rischio elettrico: è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche, per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro.</p> <p>Attrezzature utilizzate: piccoli attrezzi di carpenteria meccanica, piccoli utensili elettrici, è possibile che per l'usura per il cattivo stato di manutenzione di queste (ad esempio le scale portatili) si possano determinare rischi di tagli, abrasioni, cadute, ecc..</p> <p>Attività svolta: relativamente all'attività di manutenzione il personale può incorrere a rischi legati alle piccole lavorazioni, ferite alle mani, schegge negli occhi, abiti impigliati.</p> <p>Organizzazione del lavoro: la ripetitività delle attività, la scarsa possibilità di avanzamento di carriera nonché la scarsa valorizzazione dell'acquisizione della professionalità nel corso degli anni possono provocare situazioni di stress. Come la costante e continua vigilanza degli alunni nonché le modalità e la costanza dei rapporti interpersonali con questi.</p>				svolgimento delle mansioni richieste, attraverso formazione interna ed eventuali corsi predisposti dalle FSN. Uso di attrezzatura conforme alle norme.
G. Pulizie	Le pulizie vengono svolte per una sana e idonea predisposizione della palestra all'uso da parte degli atleti	Sala schermo, sala pesi, area poligono,	Macchina lavapavimenti, prodotti per pulizie,		DPI. Idonea Formazione del personale.

		ufficio, spogliatoi	Scope, strizzatori, palette per la raccolta rifiuti, capra, leva ragnatele, guanti, secchi, stracci, ecc. Piccole scale portatili	Formazione ed informazione sull'utilizzo della lavapavimenti e aspirapolvere, sulle posture ergonomiche e sulle metodiche operative per la pulizia dei locali loro affidati. Dotazione delle schede di sicurezza dei prodotti utilizzati e formazione del personale. Uso di attrezzatura conforme alle norme.
Fattori di rischio medio	<p>Rischio elettrico: è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche, per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro.</p> <p>Attrezzature utilizzate: macchina lavapavimenti a batterie (ricarica con collegamento elettrico), aspirapolvere elettrico a cavo, è possibile che per l'usura per il cattivo stato di manutenzione di queste (ad esempio le scale portatili) si possano determinare rischi di tagli, abrasioni, cadute, ecc..</p> <p>Sostanze utilizzate: nelle attività di pulizia dei locali possono essere utilizzate sostanze e prodotti detergenti che possono esporre gli addetti ad un rischio di natura chimica per contatto, inalazione o assorbimento cutaneo delle sostanze stesse.</p> <p>Attività svolta: relativamente all'attività di pulizia dei servizi igienici, il personale può essere esposto ad un rischio di natura biologica.</p>			

Ciclo lavorativo/attività: sedi esterne

Fasi del ciclo di attività	Descrizione Fasi	Area/ Luogo di lavoro	Attrezzature di lavoro – macchine, apparecchi, utensili, ed impianti	Rischio	Misure Prevenzione e Protezione
H. PISCINE	Si occupano dell'insegnamento delle tecniche del nuoto a vari livelli. Svolgono la loro funzione all'interno di piscine, Dogali e Pergolesi, devono prendere visione del piano di emergenza degli impianti che utilizzano, informarne i loro allievi, identificare eventuali situazioni di pericolo segnalarle al gestore e al DDI.	Piscina Dogali e Piscina Pergolesi	Vasca, piccoli attrezzi	Idonea	Formazione del personale Maggiore flessibilità nell'organizzazione del lavoro. Verifica di un buon livello di pulizie.
Fattori di rischio medio	<p>Tipologia dell'impianto: è possibile il rischio di cadute in acqua, scivolamenti sui pavimenti.</p> <p>Elementi taglienti: possibilità di rotture di attrezzature o parti d'arredo, scalette e bordi piscine.</p> <p>Rumore: il rischio è legato alle condizioni in cui si svolge l'attività didattica, in particolare al volume dello stereo per le lezioni di fitness e alla conformazione dell'impianto. Si manifestano situazioni di non-comfort e quindi tali da determinare affaticamento e diminuzione della capacità di attenzione; l'utilizzo di un alto tono della voce può provocare laringiti croniche.</p> <p>Condizioni microclimatiche: si possono raramente verificare temperature nei locali troppo calde o troppo fredde, sbalzi sensibili da un ambiente all'altro.</p> <p>Organizzazione del lavoro: la ripetitività delle attività, la scarsa possibilità di avanzamento di carriera nonché la scarsa valorizzazione dell'acquisizione della professionalità nel corso degli anni possono provocare situazioni di stress. Come la costante e continua vigilanza degli alunni nonché le modalità e la costanza dei rapporti interpersonali con questi.</p> <p>Rumore: il rischio è legato alle condizioni in cui si svolge l'attività didattica, in particolare al numero degli alunni presenti a lezione ed agli spazi a disposizione per lo svolgimento delle lezioni. Si manifestano situazioni di non-comfort e quindi tali da determinare</p>			Adeguata formazione anche degli allievi. La presenza attenta e costante del personale docente. Verificare e controllare il piano di emergenza e di primo soccorso dell'impianto utilizzato.	

	affaticamento e diminuzione della capacità di attenzione; l'utilizzo di un alto tono della voce può provocare laringiti croniche.			
I. PALESTRE Per attività di scherma	Si occupano dell'insegnamento delle tecniche della scherma a vari livelli, oltre agli aspetti generali di carattere fisico. Svolgono la loro funzione all'interno di piscine, Dogali e Pergolesi, devono prendere visione del piano di emergenza degli impianti che utilizzano, informarne i loro allievi, identificare eventuali situazioni di pericolo segnalarle al gestore e al DDI.	Collodi Sassuolo, polisportiva Modena est, centro sportivo Soliera,	Piccoli attrezzi, attrezzature specifiche da scherma	Idonea Formazione del personale Maggiore flessibilità nell'organizzazione del lavoro. Mantenimento di un buon livello di pulizie. Periodico controllo e pulizia delle attrezzature sportive utilizzate. Adeguate protezioni personali specifiche a norme CE e omologate FIS. Adeguate formazione anche degli allievi. La presenza attenta e costante del personale docente. Verificare e controllare il piano di emergenza e di primo soccorso dell'impianto utilizzato.
Fattori di rischio medio	<p>Rumore: il rischio è legato alle condizioni in cui si svolge l'attività didattica, in particolare al numero degli alunni presenti a lezione ed agli spazi a disposizione per lo svolgimento delle lezioni. Si manifestano situazioni di non-comfort e quindi tali da determinare affaticamento e diminuzione della capacità di attenzione; l'utilizzo di un alto tono della voce può provocare laringiti croniche.</p> <p>Attrezzature utilizzate: è possibile il rischio di urti, tagli e abrasioni; inoltre lo svolgimento di attività ginniche con attrezzi particolari. E' da rilevare inoltre che le attrezzature a disposizione potrebbero non essere idonee all'uso di utilizzo.</p> <p>Elementi taglienti: possibilità di rotture di attrezzature o parti d'arredo.</p> <p>Condizioni microclimatiche: si possono raramente verificare temperature nei locali troppo calde o troppo fredde, o, più frequentemente se le attività vengono svolte all'aperto, sbalzi sensibili da un ambiente all'altro.</p> <p>Comportamenti scorretti: Il comportamento corretto e prudente di ognuno è la migliore forma di prevenzione contro gli infortuni. Derivano da fatti involontari dovuti all'irruenza, al non rispetto delle regole, allo spazio limitato.</p> <p>Organizzazione del lavoro: la ripetitività delle attività, la scarsa possibilità di avanzamento di carriera nonché la scarsa valorizzazione dell'acquisizione della professionalità nel corso degli anni possono provocare situazioni di stress. Come la costante e continua vigilanza degli alunni nonché le modalità e la costanza dei rapporti interpersonali con questi.</p> <p>Attrezzature specifiche da scherma: possibilità di colpi, anche forti, su tutto il corpo con spade e fioretti.</p> <p>Rischio di cadute e abrasioni su pedane, Rischio dovuto alla tipologia dello sport che prevede il duello. Rischio di non conoscenza del piano di emergenza e di primo soccorso dell'impianto utilizzato.</p>			
L. PISTA ATLETICA	Si occupano dell'insegnamento delle tecniche della corsa a vari livelli, oltre agli aspetti generali di carattere fisico. Svolgono la loro funzione all'interno di piscine, Dogali e Pergolesi, devono prendere visione del piano di emergenza degli impianti che utilizzano, informarne i loro allievi, identificare eventuali situazioni di pericolo segnalarle al gestore e al DDI.	Sala scherma, sala pesi, area poligono, ufficio, spogliatoi	Pista di atletica, piccoli attrezzi	Idonea Formazione del personale Maggiore flessibilità nell'organizzazione del lavoro. Mantenimento di un buon livello di pulizie. La presenza attenta e costante del personale docente. Verificare e controllare il piano di emergenza e di primo soccorso dell'impianto utilizzato.
Fattori di rischio basso	<p>Attrezzature utilizzate: è possibile il rischio di urti, tagli e abrasioni; con ostacoli, vista la tipologia del campo scuola.</p> <p>Elementi taglienti: possibilità di rotture di attrezzature o parti d'arredo.</p> <p>Condizioni microclimatiche: si possono raramente verificare temperature nei locali troppo calde o troppo fredde, o, più frequentemente se le attività vengono svolte all'aperto, sbalzi sensibili da un ambiente all'altro.</p> <p>Comportamenti scorretti: Il comportamento corretto e prudente di ognuno è la migliore forma di prevenzione contro gli infortuni.</p>			

	<p>Derivano da fatti involontari dovuti all'irruenza, al non rispetto delle regole, allo spazio limitato.</p> <p>Organizzazione del lavoro: la ripetitività delle attività, la scarsa possibilità di avanzamento di carriera nonché la scarsa valorizzazione dell'acquisizione della professionalità nel corso degli anni possono provocare situazioni di stress. Come la costante e continua vigilanza degli alunni nonché le modalità e la costanza dei rapporti interpersonali con questi.</p> <p>Rischio di non conoscenza del piano di emergenza e di primo soccorso dell'impianto utilizzato.</p>			
M. Palestre SCUOLE	<p>Si occupano dell'insegnamento delle tecniche della scherma a vari livelli, oltre agli aspetti generali di carattere fisico. Svolgono la loro funzione all'interno di piscine, Dogali e Pergolesi, devono prendere visione del piano di emergenza degli impianti che utilizzano, informarne i loro allievi, identificare eventuali situazioni di pericolo segnalarle al gestore e al DDI.</p>	<p>scuola ele. De Amicis, scuola ele. Pascoli</p>	<p>Piccoli attrezzi, attrezzature specifiche da scherma</p>	<p>Idonea Formazione del personale Maggiore flessibilità nell'organizzazione del lavoro. Mantenimento di un buon livello di pulizie. Periodico controllo e pulizia delle attrezzature sportive utilizzate. La presenza attenta e costante del personale docente. Verificare e controllare il piano di emergenza e di primo soccorso dell'impianto utilizzato.</p>
Fattori di rischio Basso	<p>Rumore: il rischio è legato alle condizioni in cui si svolge l'attività didattica, in particolare al numero degli alunni presenti a lezione ed agli spazi a disposizione per lo svolgimento delle lezioni. Si manifestano situazioni di non-comfort e quindi tali da determinare affaticamento e diminuzione della capacità di attenzione; l'utilizzo di un alto tono della voce può provocare laringiti croniche.</p> <p>Attrezzature utilizzate: è possibile il rischio di urti, tagli e abrasioni; inoltre lo svolgimento di attività ginniche con attrezzi particolari. E' da rilevare inoltre che le attrezzature a disposizione potrebbero non essere idonee all'uso di utilizzo.</p> <p>Elementi taglienti: possibilità di rotture di attrezzature o parti d'arredo.</p> <p>Condizioni microclimatiche: si possono raramente verificare temperature nei locali troppo calde o troppo fredde, o, più frequentemente se le attività vengono svolte all'aperto, sbalzi sensibili da un ambiente all'altro.</p> <p>Comportamenti scorretti: Il comportamento corretto e prudente di ognuno è la migliore forma di prevenzione contro gli infortuni.</p> <p>Derivano da fatti involontari dovuti all'irruenza, al non rispetto delle regole, allo spazio limitato.</p> <p>Organizzazione del lavoro: la ripetitività delle attività, la scarsa possibilità di avanzamento di carriera nonché la scarsa valorizzazione dell'acquisizione della professionalità nel corso degli anni possono provocare situazioni di stress. Come la costante e continua vigilanza degli alunni nonché le modalità e la costanza dei rapporti interpersonali con questi.</p> <p>Rischio di non conoscenza del piano di emergenza e di primo soccorso dell'impianto utilizzato.</p>			

11. RISULTATI complessivi DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

- considerata l'immobile in cui si svolge l'attività in sede
- considerati gli spazi in cui si svolgono le attività
- considerate le mansioni che vengono svolte
- analizzate le procedure standardizzate per la rilevazione dei rischi
- considerate le probabilità con cui si possono correre dei rischi
- considerate le procedure di informazione e formazione del personale
- considerata la totale mancanza, fino ad oggi di infortuni riconducibili ad un'attività lavorativa

Possiamo sostenere che complessivamente siamo in presenza di **rischio LIEVE** per il personale dell'associazione.

ATTIVITA' STRAORDINARIE PERIODICHE

Quando previste si provvederà ad integrare il presente documento (es. organizzazioni eventi, gestione del pubblico).

TUTELA LAVORATORI IN GRAVIDANZA

Quando si presenterà la situazione si provvederà ad integrare il documento nel rispetto della normativa per tutelare il lavoro dei soggetti in gravidanza

ATTUAZIONI

Sono stati individuati alcuni punti su cui focalizzare al massimo l'attenzione:

Intervento	Periodo d'intervento	Addetto
RICHIESTA DELLA DOCUMENTAZIONE DELL'IMPIANTO AL COMUNE	Richiesta in data 30/10/2013	RSPP
Formazione del personale per il primo soccorso	Entro la fine del 2023	RSPP
Formazione di tutti i soci frequentatori dell'associazione	Regolarmente in ogni stagione sportiva entro il mese di dicembre	RSPP
Revisione del DVR 0.1	Settembre 2024	RSPP, preposti e istruttori

12. FORMAZIONE - INFORMAZIONE

E' necessario che TUTTO il personale dell'associazione sia adeguatamente formato e informato sul tema della sicurezza.

Per tale motivo vengono predisposti i seguenti programmi di formazione e informazione:

PER TUTTO IL PERSONALE

- Riunioni formative periodiche a cura del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione con la trattazione dei seguenti argomenti:
 - Concetti generali D.Lgs. 81/08
 - Criteri seguiti per la valutazione dei rischi
 - Valutazione e classificazione dei rischi
 - Assetto sistema prevenzionistico
 - Aspetti di igiene del lavoro: rischi chimici-fisici
 - Aspetti di sicurezza del lavoro: rischi meccanici-elettrici
 - Altri rischi: uso di attrezzature munite di videoterminale
 - Aspetti specifici della mansione: uso di sostanze chimiche (prodotti detergenti); uso di attrezzature
 - Norme generali di emergenza dell'associazione
 - I preposti e gli istruttori, fruitori di impianti esterni DOVRANNO PRENDERE VISIONE DEL PIANO DI EMERGENZA degli impianti dove dirigeranno il loro allenamento/lezione, segnalando al DDI eventuali problematiche ed anomalie che dovessero riscontrare (es. vie di fuga ostruite, uscite di emergenza danneggiate, presenza di ostacoli o elementi di pericolo, mancanza di presidi di Primo Soccorso...).

PER GLI ADDETTI "GESTIONE EMERGENZE"

- Corso di formazione per addetti alla prevenzione incendi, qualora previsto dalla normativa.
- Corso di formazione per gli addetti alle procedure di Primo Soccorso, come previsto dalla normativa.

PER GLI ASSOCIATI

- Trattazione da parte della RSPP o un suo Preposto, delle "Norme di comportamento" da tenere in caso di emergenza contenute nel Piano di Emergenza.
- All'inizio di ogni anno sportivo sarà inoltre organizzata una prova di evacuazione.

Il D.Lgs. 81/08, all'art. 37 comma 4, prevede che la formazione venga ripetuta nei seguenti casi:

- Nuovi lavoratori/collaboratori;

- trasferimento o cambiamento di mansioni;
- introduzione di nuove attrezzature di lavoro;
- nuove sedi di lavoro.

Il RSPP nel corso delle riunioni periodiche di prevenzione e protezione dai rischi, valuteranno la sussistenza o meno delle condizioni suddette e prevederanno gli eventuali programmi di formazione ed informazione.

RIESAME PERIODICO DEL DOCUMENTO

Periodicamente, anche se non si palesano modificazioni alla struttura organizzativa e operativa dell'associazione.

13. PIANO DI EMERGENZA: procedure generali

Come previsto dall' art. 43, comma 1, del D.Lgs. 81/08, sono stati organizzati i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, lotta antincendio e gestione dell'emergenza. A tal fine:

- Sono stati designati preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di gestione dell'emergenza;
- Sono stati informati e formati tutti i lavoratori sul presente documento;
- Sono stati programmati gli interventi e date le istruzioni affinché i lavoratori e i presenti, in caso di pericolo grave abbandonino immediatamente il luogo di lavoro;

Ai fini delle designazioni si è tenuto conto delle dimensioni dell'azienda e dei rischi specifici dell'azienda o della unità produttiva secondo i criteri previsti nei decreti di cui all'articolo 46 del D.Lgs. 81/08 (decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998 e decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139).

In azienda saranno sempre presenti gli addetti al pronto soccorso, alla prevenzione incendi dove previsto ed alla evacuazione.

In azienda verrà esposta una tabella riassuntiva "**estratto piano d'emergenza**" ben visibile riportante le procedure da adottare.

In situazione di emergenza (incendio, infortunio, calamità) il lavoratore dovrà chiamare l'addetto all'emergenza che si attiverà secondo le indicazioni sotto riportate. Solo in assenza dell'addetto all'emergenza, il lavoratore potrà attivare la procedura sotto elencata.

CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI

In caso d'incendio:

- Chiamare i vigili del fuoco telefonando al 115.
- Rispondere con calma alle domande dell'operatore dei vigili del fuoco che richiederà: indirizzo e telefono dell'azienda, informazioni sull'incendio.
- Non interrompere la comunicazione finché non lo decide l'operatore.
- Attendere i soccorsi esterni al di fuori dell'azienda.

In caso d'infortunio o malore:

- Chiamare il SOCCORSO PUBBLICO componendo il numero telefonico 118.
- Rispondere con calma alle domande dell'operatore che richiederà: cognome e nome, indirizzo, n. telefonico ed eventuale percorso per arrivarci, tipo di incidente: descrizione sintetica della situazione, numero dei feriti, ecc.
- Conclusa la telefonata, lasciare libero il telefono: potrebbe essere necessario richiamarvi.

Regole comportamentali

Seguire i consigli dell'operatore della Centrale Operativa 118.

Osservare bene quanto sta accadendo per poterlo riferire.

Prestare attenzione ad eventuali fonti di pericolo (rischio di incendio, ecc.).

Incoraggiare e rassicurare il paziente.

Inviare, se del caso, una persona ad attendere l'ambulanza in un luogo facilmente individuabile.

Assicurarsi che il percorso per l'accesso della lettiga sia libero da ostacoli.

PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO



Asd **PENTATHLON MODERNO MODENA**

via S.Faustino 113 41124 Modena, tel. 059.352050

info@pentamodena.com www.pentamodena.com

C.F. 94075760366 | P.I. 02525000366

Revisione n°: 2.0
Data: 20/09/2023

Documento di Valutazione dei Rischi

Pagina
23 di 23

In sede, così come previsto dal punto 5 dell'Allegato IV del D.Lgs. 81/08, sono presenti i **presidi sanitari indispensabili** per prestare le prime immediate cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso. Detti presidi sono contenuti in una Cassetta di Pronto Soccorso.

DEFIBRILLATORE

In sede sono presenti n°1 defibrillatore situato in apposita teca, regolarmente revisionato con contratto stipulato in data_____

ALLEGATI

1. estratto norme di primo soccorso
2. estratto piano di emergenza

Modena 20/09/2020

RSPP
CONSIGLIO DIRETTIVO
PREPOSTI